



ALMA MATER STUDIORUM | DIPARTIMENTO
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DELLE ARTI

Dario Fo fenomeno senza frontiere
Celebrazioni per il centenario della nascita di Dario Fo (1926-2026)

Giornata di studi transnazionale e interdisciplinare
a cura di Bent Holm, Rita Maria Fabris e Matteo Paoletti

DAMSLab Teatro, P.zza Pasolini 5, Bologna
Mercoledì, 15 aprile 2026, ore 14.00

Ore 14.00

Saluti istituzionali

Prof. Riccardo Brizzi – Direttore del Dipartimento delle Arti, Università di Bologna
Dott.ssa Mattea Fo – Presidente Fondazione Fo-Rame, da remoto
Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen, da remoto

Ore 14.15

Presiede: Prof. Matteo Paoletti – Università di Bologna

Prima sessione

Key note speaker

Prof. Marco De Marinis – Università di Bologna

Dario Fo maestro eurasiatico

Padre Alberto Maggi – Centro Studi Biblici “G. Vannucci”, Montefano (MC) - da remoto

Dario Fo, un giullare in Paradiso

Prof.ssa Caterina Mauri – Università di Bologna

Mettere in scena la comprensione: Dario Fo e la comunicazione oltre le parole

Discussione

Ore 16.00

Presiede: Prof.ssa Rita M. Fabris – Università di Bologna

Seconda sessione

Prof. Bent Holm – Università di Copenaghen

Uno sguardo straniero sull'arte di Dario Fo

Dott. Matteo Marinello – Università di Bologna

Oltre la divergenza: il posto di Dario Fo e Franca Rame nella storia della televisione italiana

Prof. Jacopo Tomatis – Università di Torino

Dario Fo produttore di dischi. Nuova scena, La Comune e la discografia antagonista

Dott.ssa Irene Domenicucci, Dott.ssa Maria Antonietta Cicchiello, Dott.ssa Maria Critelli – Corso di
Laurea Magistrale in Discipline della Musica e del Teatro, Università di Bologna

In viaggio con Dario Fo e Mario Pirovano, fra Bologna e Copenaghen, oggi

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DELLE ARTI

Discussione

Ore 18.00

Mario Pirovano

Mistero Buffo

Comitato scientifico: Bent Holm, Rita Maria Fabris, Matteo Paoletti

Organizzazione: Articolture

Per informazioni scrivere a ritamaria.fabris@unibo.it

ABSTRACT e PROFILI BIO-BIBLIOGRAFICI

Marco De Marinis – Università di Bologna

Dario Fo maestro eurasiatico

Dario Fo costituisce una figura decisamente eccentrica nel teatro italiano, difficilmente classificabile. Cercando di andare oltre gli inquadramenti consueti, si cercherà di mostrare come - nonostante le apparenze contrarie - egli appartenga alla filiera dei grandi registi-pedagoghi, che abita il cuore del Novecento teatrale. In particolare, egli milita nel versante più avanzato di questa filiera: quello che opera nella direzione di una drammaturgia d'attore intesa come invenzione e montaggio di azioni fisiche e vocali basati sull'utilizzazione di principi e tecniche extraquotidiani.

Marco De Marinis, già professore ordinario di Discipline teatrali nell'Università di Bologna, dal 2004 al 2017 vi ha diretto il Centro Teatrale "La Soffitta". Nel 1999 ha fondato la rivista "Culture Teatrali", giunta ora al numero 33. Ha insegnato in numerose università straniere ed è stato membro dell'équipe scientifica dell'ISTA, International School of Theatre Anthropology, diretta da Eugenio Barba. Attualmente cura un blog di cultura teatrale per Il Fatto Quotidiano online. Fra gli ultimi lavori pubblicati: Etienne Decroux and His Theatre Laboratory, Icarus/Routledge, 2015; Ripensare il Novecento teatrale. Paesaggi e spaesamenti, Bulzoni, 2018; Per una politica della performance, Editoria & Spettacolo, 2020; Grotowski. Il superamento della rappresentazione, Editoria & Spettacolo, 2023; Regia eretica. Il Novecento teatrale e i suoi doppi, La Casa Usher, 2025.

Padre Alberto Maggi

Dario Fo, un giullare in Paradiso

L'intervento delinea un profilo inedito di Dario Fo e Franca Rame, elevandoli da icone del teatro a veri maestri di spiritualità e umanità. Attraverso il ricordo personale dell'autore, emerge la profonda coerenza evangelica della coppia: dalla dedizione di Franca verso gli ultimi (come l'assistenza ai malati di AIDS) al rigore intellettuale di Dario nella rilettura dei testi sacri.

Il fulcro dell'analisi è la capacità di Fo di disincrostare il Vangelo dalle sovrastrutture dogmatiche e polverose per restituirne la dimensione umana e liberatoria. Attraverso opere come *Mistero Buffo*, Fo utilizza la satira e il grammelot non come offesa, ma come strumento esegetico per esaltare un Cristo solidale con gli oppressi. L'autore sostiene che l'arte di Fo abbia servito il messaggio cristiano più di

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000



ALMA MATER STUDIORUM | DIPARTIMENTO
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DELLE ARTI

molte gerarchie, trasformando il riso in uno strumento di liberazione spirituale e sociale. In questa prospettiva, l'eredità della coppia risiede nella capacità di aver dato dignità ai minimi, rendendo la fede un atto vivo di amore e resistenza.

Nato ad Ancona nel 1945, **Alberto Maggi** è un religioso dell'ordine dei Servi di Maria. Ha compiuto i suoi studi presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" e la Pontificia Università Gregoriana di Roma, perfezionandosi poi all'École Biblique et Archéologique Française di Gerusalemme.

Nel 1995 ha fondato, insieme a frate Ricardo Pérez Márquez, il Centro Studi Biblici "G. Vannucci" a Montefano (Macerata) per la divulgazione biblica, promuovendo una lettura dei testi sacri che privilegia la liberazione dell'uomo dai dogmi opprimenti e il recupero del volto umano e gioioso di Dio. Fra le sue pubblicazioni: per Cittadella editrice *Nostra Signora degli Eretici; Roba da preti; Gesù e Belzebù; Padre dei poveri; Come leggere il Vangelo (e non perdere la fede); La follia di Dio; Gesù Ebreo*. Per Garzanti: *Chi non muore si rivede; L'ultima beatitudine; La verità vi farà liberi; Due in condotta; Bernadette*. Per Fazi: *Versetti pericolosi*.

Caterina Mauri – Università di Bologna

Mettere in scena la comprensione: Dario Fo e la comunicazione oltre le parole

Questo intervento propone uno sguardo linguistico sull'opera di Dario Fo come osservatorio dei meccanismi della comprensione. A partire dalla pragmatica inferenziale, la comunicazione è intesa non come trasmissione di significati codificati, ma come processo cooperativo e progressivo di costruzione del senso, fondato sul riconoscimento di intenzioni e sull'integrazione tra parola, contesto e conoscenze pregresse. Il significato non precede l'evento comunicativo, ma prende forma nel suo svolgersi nell'interazione. In questo senso, l'opera di Fo richiama la "macchina pigra" di Eco: il destinatario è parte attiva nella costruzione del significato. Il grammelot rende visibile ciò che nella comunicazione ordinaria resta implicito: la natura multimodale e cooperativa del capirsi. Il riso diventa così indice di una convergenza interpretativa riuscita, segnale che una traiettoria di senso ha trovato una forma condivisa nel tempo della performance.

Caterina Mauri è professoressa associata di Linguistica presso l'Università di Bologna. Si occupa di tipologia linguistica, semantica e pragmatica, con particolare attenzione ai processi inferenziali e alla costruzione del significato nell'interazione. È autrice della monografia *Coordination relations in the Languages of Europe and Beyond* (Mouton de Gruyter, 2008), premiata con il Joseph Greenberg Award dell'Association for Linguistic Typology, e coautrice di *La diversità linguistica* (Carocci, 2016) e *La tipologia linguistica* (Carocci, 2022). Ha curato volumi e numeri speciali dedicati alla categorizzazione nel discorso. La sua attività integra modellizzazione teorica e analisi corpus-driven di dati di parlato spontaneo; ha coordinato progetti nazionali finanziati dal MUR e ha fondato il corpus KIParla, infrastruttura per lo studio dell'italiano parlato contemporaneo. È fondatrice e direttrice della rivista open access *Linguistic Typology at the Crossroads*.

Bent Holm – Università di Copenaghen

Uno sguardo straniero sull'arte di Dario Fo

Dario Fo era profondamente radicato nella cultura e nella storia italiana. Allo stesso tempo, ha avuto un'influenza significativa sul teatro moderno in una prospettiva internazionale. La presentazione attinge alla storia personale del relatore e getta nuova luce sull'arte di Fo, collocandola in 'diversi' contesti di spostamenti e rifrazioni culturali e storiche.

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DELLE ARTI

Bent Holm, professore emerito, Università di Copenaghen. Dottorato sull'iconografia della commedia dell'arte al tempo di Luigi XIV. Dramaturg, traduttore in danese ad esempio di Carlo Goldoni, Eduardo De Filippo e Dario Fo, con il quale ha avuto un rapporto professionale durato quasi mezzo secolo. Corsi, conferenze e convegni in vari paesi, recentemente Tokyo, Istanbul, Bologna, Pechino. Professore invitato all'Università di Firenze, 2021. Pubblicazioni recenti: *Ludvig Holberg. A Danish Playwright on the European Stage* (Vienna 2018), "Quasi per caso un anarchico. Dario Fo fra Arlecchino e avanguardia" in *Il Castello di Elsinore* 79, 2019, "Un teatro d'avanguardia per tutti – Dario Fo il modernista" in *Biblioteca Teatrale* 131-132, 2019 "I nuovi vestiti linguistici di Dario Fo. Dalle confessioni di un traduttore", in *Acting Archives* 21, 2021, *Imagined, Actual and Embodied Turks in Early Modern Europe* (Vienna 2021), "Tre incontri fra Holberg e Fo sul ponte italo-danese" in S. Brunetti, A. Petrini e E. Randi, eds., *Vi metto fra le mani il testo affinché ne possiate diventare voi gli autori*, Bari 2022, *Introduzione al teatro di Holberg* (in cinese), Pechino 2025.

Matteo Marinello – Università di Bologna

Oltre la divergenza: il posto di Dario Fo e Franca Rame nella storia della televisione italiana

L'intervento discuterà il ruolo di Dario Fo e Franca Rame nello sviluppo dello spettacolo televisivo italiano, radicandosi nelle indagini all'Archivio Rame-Fo, nella ricognizione della stampa dell'epoca e nella visione di porzioni di programmazione. La relazione tra la coppia comica e la Rai è stata spesso interpretata attraverso la lente della divergenza e della differenza incalcolabile — ideologica e stilistica — rispetto a un apparato televisivo per forza estraneo e sospettoso nei loro confronti, a partire dal celebre caso di *Canzonissima '62*. Tuttavia, tale rapporto ha assunto più spesso i tratti di un compromesso e di una negoziazione. Da una parte, infatti, i due sono stati figure fondamentali nell'avanzamento delle forme comiche del piccolo schermo in alcune fasi cruciali, e dall'altra hanno potuto sperimentare con nuovi linguaggi e formati, rilanciando al contempo la loro immagine pubblica.

Matteo Marinello è assegnista di ricerca al Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, dove ha lavorato ai progetti di ricerca *Circulating Populist Sentiments in 21st Century Film and TV Fiction in Italy* (PRIN 2022) e *Atlas – Atlante delle televisioni locali* (PRIN 2020). Dopo essersi laureato in Scienze storiche all'Università di Padova (2020), ha conseguito il dottorato in Arti visive, performative e mediali all'Università di Bologna (2023). Con un approccio che coniuga storia culturale, mediale e politica, i suoi studi si concentrano sulla storia della televisione, sulla comicità e sul rapporto tra politica e intrattenimento. È autore di diversi saggi e articoli scientifici su questi temi e di due monografie: *Austere Risate. Comicità e politica nella televisione italiana (1969-1982)* (Carocci, 2025) e *Backstage all'italiana. Televisione, comicità e immaginario nazionale in "Boris"* (Infinito Edizioni, 2022). Fa parte della redazione della rivista *Studi culturali* ed è professore a contratto di Storia e culture della televisione all'Università di Bari e di Marketing dei media all'Università di Bologna.

Jacopo Tomatis - Università di Torino

Dario Fo produttore di dischi. Nuova scena, La Comune e la discografia antagonista

Il progetto di ricerca PRIN 2022 *Atlas of Antagonist Discography. Italy 1958–1980* è il primo studio sistematico dedicato ai dischi politici in Italia. Durante il "lungo 1968" il disco in vinile – in modi spesso contraddittori – divenne uno dei principali punti di articolazione delle pratiche culturali e politiche dei militanti. Dario Fo, attraverso Nuova scena e il Collettivo La comune, emerge dalla ricerca come uno dei soggetti più attivi della discografia antagonista. La produzione di dischi è

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000



ALMA MATER STUDIORUM | DIPARTIMENTO
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DELLE ARTI

costante fra il 1968 e il 1981, con oltre cinquanta titoli pubblicati. A dispetto di tutto ciò, manca completamente una riflessione su Fo come produttore discografico e uno studio di questi lavori, che sono perlopiù stati utilizzati come fonte documentaria e non come oggetti culturali dotati di una loro autonomia e di una loro circolazione in buona parte indipendente da quella del circuito teatrale.

Jacopo Tomatis è ricercatore all'Università di Torino, dove insegna Popular Music. Ha pubblicato *Storia culturale della canzone italiana* (il Saggiatore, 2019, Feltrinelli 2021), *Nuovo Canzoniere Italiano's Bella ciao* (nella collana 33 1/3 di Bloomsbury, 2023) e *Bella ciao. Una canzone, uno spettacolo, un disco* (il Saggiatore, 2024). Collabora con *il giornale della musica* e *La Domenica del Sole 24 Ore* ed è presidente della IASPM italiana (International Association for the Study of Popular Music).

Matteo Paoletti è professore associato presso l'Università di Bologna e svolge le sue ricerche nell'ambito dell'organizzazione ed economia dello spettacolo, della regia lirica e delle relazioni tra teatro e diplomazia. Dirige il Master in *Patrimonio culturale immateriale*.

È PI del progetto FIS 2 *Stage diplomacy. Reassessing Italy's performing arts within the context of international relations* e del PRIN 2022 *Performing arts, economics, and cultural policies. New interpretative paradigms between aesthetics and social sciences*.

È *Expert Advisor* della Commissione Europea e della Swiss National Science Foundation.

È stato Addetto culturale presso il Ministero degli Affari Esteri. Per la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO è stato il responsabile della Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale.

È Esperto esterno del Gruppo di Lavoro *Legislazione e Finanziamenti*, designato dal Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano.

È curatore del *Routledge companion to the history of theatre and migration* (in press).

Rita Maria Fabris è ricercatrice all'Università di Bologna. Precedentemente, all'Università di Torino, si è occupata di arti performative di comunità, intrecciando ricerca teorica, didattica performativa e progettualità sul campo, con attenzione ai processi di valutazione d'impatto. I suoi studi storici si concentrano sulla danza fra Settecento e Ottocento in Italia e in Danimarca con analisi delle politiche culturali, delle estetiche e della ricostruzione. Danzeducatrice®, presiede Filieradarte aps di Torino e Associazione Nazionale DES - Danza Educazione Società di Bologna. Le sue ultime pubblicazioni: *Uno sguardo alle partiture coreiche di August Bournonville*, «Danza e Ricerca. Laboratorio di Studi, Scritture, Visioni», XVII, 18 (2025), pp. 223-243; con A. Pontremoli, A. Rossi Ghiglione, V. Zangirolami, *Per-formare il sociale. Performing Arts, Well-Being e salute di comunità. Teatro e danza: una risorsa per il benessere e la salute*, Roma, Bulzoni 2025.

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DELLE ARTI

***Lu Santo Jullare Francesco* di Dario Fo**
MASTERCLASS
Docente: Mario Pirovano
con l'accompagnamento drammaturgico di Bent Holm
a cura di Rita Maria Fabris
DAMSLab Teatro, P.zza Pasolini 5, Bologna
13-16 aprile 2026



La Masterclass intende presentare a studentesse, studente e studenti le numerose possibilità del poter fare teatro con il solo “costume” del proprio corpo. Naturalmente il corpo non è qualcosa di astratto ma è una “macchina”, uno strumento imprescindibile, se si vuole fare il teatro, oppure se si preferisce “giocare il teatro”. È talmente vero, che si può recitare senza parole, solo attraverso la gestualità. E che dire della “potenza della voce”, riuscire ad emettere suoni, che trasmettono sensazioni, reazioni, anche con parole che sembrano incomprensibili, ma che unite al gesto, alla mobilità facciale, passando per lo sguardo, gli occhi, diventano insomma una lingua nella lingua. Appunto la lingua del teatro è universale.

In questa Masterclass chi partecipa attivamente sperimenterà la possibilità di cimentarsi, di misurarsi, con l'attore, in alcune scene memorabili tratte da *Lo Santo Jullare Francesco* e altri spettacoli di Dario Fo.

La Masterclass è aperta anche a chi osserva.

La Masterclass è parte integrante dell'insegnamento di Storia del Nuovo Teatro (Rita Maria Fabris).

Calendario

Lunedì 13 aprile ore 15.00-18.00

Martedì 14 aprile ore 10.00-13.00 - 14.30-17.30

Mercoledì 15 aprile ore 10.00-12.00 (giornata di studi ore 14.00-19.00)

Giovedì 16 aprile ore 10.30-13.00 e 15.00-17.30

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DELLE ARTI

La Masterclass è gratuita e aperta solo alle persone iscritte all'Università di Bologna. Per partecipare scrivere entro il 7 aprile: iscrizioni@articulture.it

- nell'oggetto: nome e cognome/DARIO FO.

- nel corpo del mail: nome e cognome, numero di matricola, Corso di Laurea frequentato, numero di cellulare, 5 righe di autopresentazione.

Mario Pirovano è nato nel 1950 in un comune della campagna milanese. Negli anni Settanta si trasferisce a Londra, dove svolge diversi lavori fino al 1983, quando conosce Dario Fo e Franca Rame. L'incontro cambia la sua vita. Si unisce alla compagnia e ricopre i ruoli di traduttore, comparsa, aiuto elettricista, aiuto macchinista, responsabile della diffusione del materiale editoriale, direttore di scena, assistente alla regia, seguendo i due attori anche nelle tournée internazionali. In questo modo apprende direttamente il mestiere in una bottega del Rinascimento: dalla scrittura dei testi alla prima lettura con gli attori, alle prove sul palcoscenico, ai continui cambiamenti dell'opera nel suo divenire.

Nel 1991 debutta con il *Mistero Buffo*, di cui ormai conosce ogni segreto. Sul modello di Fo, Pirovano porta avanti la tradizione degli antichi narratori e giullari di ogni paese che si servivano soltanto della voce e del gesto per conquistare l'attenzione del pubblico. Nel corso degli anni mette in scena in Italia e nel mondo, dall'Europa all'America all'Asia, all'Africa e all'Australia, alcuni dei monologhi più famosi di Dario Fo, anche in lingua inglese e in spagnolo: oltre al classico *Mistero Buffo*, rappresenta *Johan Padan a la Scoperta de le Americhe*, *Lu Santo Jullare Francesco* e *Il Magnifico Ruzzante*, *Vorrei morire anche stasera se dovessi sapere che non è servito a niente*. I luoghi dello spettacolo sono i più vari: teatri, scuole, ville, parchi, università, ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, piazze, palestre, chiese, centri sociali. Nel corso degli anni affianca alla recitazione la conduzione di seminari e laboratori teatrali per dilettanti, aspiranti attori, scuole e professionisti in tutta Italia e all'estero (Portogallo, Irlanda, Inghilterra, Svezia, Kenia, Canada, Stati Uniti, Palestina, Pakistan, Cina, Singapore, Australia).

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Via Barberia 4 | 40123 Bologna | Italia | Tel. + 39 051 2092000